

DALLA COMUNITÀ EUROPEA CRESCENTI SEGNI DI ATTENZIONE. PARTECIPAZIONE IN PRIMO PIANO

Spazio all'azionariato dipendenti

*Da un'intervista del commissario Barnier un forte richiamo alla partecipazione dei dipendenti
Il Forum organizzato dalla Commissione per il prossimo luglio vede DirCredito fra i protagonisti*

DI GUIDO ANTOLINI*

Sembra che l'azionariato dei dipendenti stia finalmente conquistando un ruolo di primo piano nel dibattito politico economico europeo. Un fenomeno inarrestabile presso le grandi Società quotate, che da un decennio praticano generalizzate politiche di azionariato dei dipendenti (con l'esclusione dell'Italia) tali da aver portato la quota di azioni dagli stessi detenute al 2,5 %. Stiamo ovviamente parlando di azioni detenute, con diritto al voto ed al dividendo, regolarmente pagate, possedute dalla generalità dei dipendenti delle aziende/gruppi, e non di stock options. Questi fenomeni di interesse e coinvolgimento rendono ancor più interessante portare avanti il Progetto Europeo «Esercitare i diritti degli azionisti dipendenti nelle Società europee», che vedrà il suo culmine nella Conferenza europea che si svolgerà a Roma nel prossimo Settembre. Un primo elemento di soddisfazione e spunto per valutare le possibili evoluzioni è nell'intervista che il neo commissario europeo al

Mercato interno, il francese Michel Barnier, ha rilasciato al quotidiano economico transalpino *Les Echos*, tratteggiando le linee guida del suo prossimo mandato. Già dal titolo dell'articolo si capisce l'atteggiamento del Commissario Barnier: «Norme contabili, vendite allo scoperto, non mi tirerò indietro di fronte ad alcuna difficoltà». Ma il punto più interessante, per l'argomento che ci occupa, è nella conclusione dell'intervista: «Senza le riforme che traggano tutte le lezioni dalla crisi, tutto il resto rischia di essere inutile. Ecco perché vogliamo aprire un altro cantiere: quello della previsione e gestione delle crisi. Conto anche di proporre un insieme di misure che rendano le Imprese più responsabili in materia di Corporate governance: rinforzare la trasparenza, permettere agli azionisti di meglio controllare la remunerazione dei manager, ma anche dando più spazio all'azionariato dei dipendenti ed alle donne nei consigli di amministrazione».

Una frase di questo genere ha un peso particolare. Non è una dichiarazione da campagna elettorale, non una dichiarazione di principio, sicuramente non è una risposta generica ad una domanda inaspettata, anzi: l'intervistatore non lo stava sollecitando sulla partecipazione, quanto sull'attenzione dimostrata ai servizi finanziari ed alla necessità di regole uniformi



che penalizzassero l'utilizzo dei paradisi fiscali. Abbiamo quindi una prospettiva di continuità ed evoluzione nella Commissione europea, guarda caso proprio da parte della Direzione mercato interno, guarda caso presieduta fino allo scorso novembre dal

commissario Mc Creevy. Torna allora a riaffacciarsi la necessità di garantire maggiore e migliore rappresentanza al popolo dei piccoli azionisti e agli azionisti dipendenti, ormai sempre più integrati nelle esigenze di stabilità e continuità, anziché artatamente separati dalle presunzioni di conflitto di interesse fra l'essere dipendente azionista o azionista non dipendente.

La positività di queste uscite pubbliche, inoltre, è ulteriormente rafforzata dal dialogo avviato fra la Direzione mercato interno e la Direzione lavoro e pari opportunità, presieduta dall'ungherese Laszlo Andor, che organizzano a Bruxelles per i prossimi 5 e 6 aprile il Forum sulla Ristrutturazione, quest'anno focalizzato sugli investitori finanziari; i dipendenti sono infatti una fonte di finanziamento in conto capitale spesso trascurata, che fornisce allo stesso tempo una struttura proprietaria stabile. Il DirCredito è stato invitato dalla Commissione alla impostazione di questo Forum, che vedrà a confronto il ruolo di Hedge Funds, Private Equity,

Fondi Sovrani, Fondi Pensione e azionariato dei dipendenti nelle problematiche di ristrutturazione industriale, occupazionali, e regionali.

Sembra quindi che le istituzioni comunitarie abbiano avviato la strada di un dialogo fra le diverse direzioni, su un argomento che le coinvolge entrambe.

Chi, come noi, ha da tempo richiesto esplicitamente un maggior coordinamento, non può che esprimere soddisfazione e impegnarsi per fornire il proprio contributo costruttivo.

Sicuramente abbiamo in mente l'obiettivo dichiarato in occasione delle elezioni europee tramite il «Manifesto dell'azionariato dei dipendenti» promosso da Efes, che dell'azionariato dipendenti è la massima espressione europea: una normativa europea condivisa da tutti gli Stati membri, semplice e uniforme. Se il commissario Mc Creevy ha saputo elaborare la meritoria Direttiva sui diritti degli azionisti, siamo certi che la collaborazione fra i commissari Barnier e Andor sappia produrre un caposaldo per l'azionariato dei dipendenti.

*responsabile
Progetto europeo